Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

INUTILE VIOLENZA CONTRO CHI CHIEDE LAVORO

La polizia carica 150 edili disoccupati che manifestavano in piazza del Quirinale

Tre lavoratori sono stati arrestati, 12 fermati e poi rilasciati - Ordinata dimostrazione dalla sede dell'ufficio collocamento al centro - Chiedevano di conferire con la segreteria del Presidente Gronchi

Agenti di P.S. agli ordini del vice questore Marchetti, ieri alle ore 12,30, dopo aver caricato un gruppo di circa 150 edili disoccupati, in piazza del Quirinale, ne hanno fermati 15. Tre di essi, Pietro Del Brocco, Delfino Sarrocco ed Ernesto Schiavini, sono stati denunciati in stato di arresto, gli altri sono stati rilasciati in serata.

La Questura ha fatto sapere che il vice questore Marchetti è rimasto contuso ad una gamba e giudicato guaribile in 3 giorni. Nessun cenno, invece, sui giorni che occorreranno per la guarigione di quei lavoratori che sono stati manganellati assai duramente una volta che i poliziotti avevano posto loro le mani addosso.

Siamo giunti appena in tempo, in piazza del Quirinale, per assistere alla conclusione di una manifestazione che — secondo quanto poi ci hanno riferito i disoccupati — si era svolta pacificamente e senza alcun incidente, partendo dall'Ufficio di Collocamento.

I centocinquanta disoccupati (qualcuno aveva con sè il proprio bambino) erano stretti da almeno duecento tra poliziotti e carabinieri, contro la base del monumento che è al centro della piazza del Quirinale. Stavano chiedendo che una loro commissione venisse ricevuta dalla segreteria del Presidente della Repubblica e alcuni dirigenti di P.S. hanno imposto loro di dimostrare che erano effettivamente dei disoccupati: le loro mani si sono riempite di cartellini rosa (che l'Ufficio di collocamento rilascia ai disoccupati) e proprio in quel momento, quando i lavoratori credevano che finalmente una loro commissione sarebbe stata accompagnata dalla segreteria del Presidente della Repubblica, il vice questore Marchetti ha ordinato di sgombrare e gli agenti hanno incominciato a spingere ed a usare i manganelli; in questo modo è nato il tafferuglio che si è protratto per oltre un quarto d'ora.

Durante il tafferuglio i disoccupati hanno gridato « Lavoro! Vogliamo lavoro! » sventolando il tesserino (coloro ai quali era rimasto ancora nelle mani) sotto il naso dei passanti e dei guidatori delle auto che necessariamente dovevano rallentare nella piazza affollata più di poliziotti che di manifestanti.

Pian piano i disoccupati sono stati sospinti fino in fondo a via XXIV Maggio, all'incrocio di via Nazionale, dove si sono soffermati in piccoli gruppi spiegando ai passanti quanto era loro accaduto.

Sul luogo, intanto, sopraggiungeva un dirigente del Sindacato provinciale edili, che era stato informato di quanto stava accadendo, e insieme ad una ventina di disoccupati si recava presso la Prefettura dove una delegazione veniva ricevuta dal vice capo di Gabinetto dr. Castiglione. La delegazione, dopo aver protestato per la carica della polizia e il fermo di 15 lavoratori, ha ricordato al dr. Castiglione che da oltre venti giorni il Sindacato provinciale edili ha inviato un memoriale nel quale, ricordando la incipiente crisi nell'industria edile del settore privato, proponeva che il Prefetto promuovesse una riunione degli Enti interessati all'edilizia popolare allo scopo di accelerare l'impiego degli stanziamenti. In via subordinata si chiedeva inoltre che, attraverso il « Soccorso invernale » si procedesse alla distribuzione di un secondo pacco viveri; che si provvedesse a disporre il prolungamento del periodo di sussidio di disoccupazione. Il Sindacato edili faceva rilevare che nel periodo di stagnazione in cui si trova l'industria edile, il 70-80 per cento dei disoccupati era sprovvista del sussidio in quanto, come è noto, esso viene corrisposto soltanto per tre mesi. Pertanto nel memoriale si chiedeva l'erogazione di un sussidio straordinario.

Il dr. Castiglione, fra l'altro, ha detto alla delegazione che il Ministero degli Interni era stato informato delle proposte avanzate dal Sindacato edili, ma che nessuna indicazione, o comunque nessuna risposta era pervenuta alla Prefettura la quale, prima di agire, deve ricevere disposizioni dal Ministero. Il colloquio aveva termine verso le ore 14.

I lavoratori edili disoccupati — come successivamente ci hanno raccontato — dopo alcune ore di paziente attesa all'Ufficio di collocamento, attesa inutile perchè nemmeno un disoccupato veniva avviato al lavoro, decidevano di muoversi e di recarsi in Prefettura: erano circa 150, e, lungo tutto il cammino, li hanno scortati numerosi poliziotti. Usciti da via della Greca, dove si trova l'Ufficio di collocamento, hanno percorso via del Mare, e, attraversata piazza Venezia, sono arrivati davanti alla Prefettura: qui i disoccupati stavano per formare una delegazione per andare a conferire con qualche dirigente della Prefettura, ma intervenivano numerosi poliziotti agli ordini di un commissario di P.S., i quali volevano costringere i disoccupati a dirigersi nel vicoletto adiacente all'edificio. E' di qui che la manifestazione ha poi preso la piega da noi già raccontata: i disoccupati hanno preferito continuare a camminare piuttosto che essere ficcati nel vicoletto e hanno percorso via IV Novembre e risalendo per via Nazionale hanno poi svoltato in via XXIV Maggio raggiungendo piazza del Quirinale. Qui qualcuno dei disoccupati ha avuto l'idea di conferire con la segreteria del Presidente della Repubblica e gli zelanti funzionari di P.S hanno creduto di poter interpretare a modo loro il pensiero dell'on. Gronchi impedendo ai disoccupati di mettere in atto il loro proposito, che non era e non è stato certamente un proposito delittuoso.

Ieri sera l'on. Rubeo è stato ricevuto dal capo gabinetto del Questore al quale il parlamentare comunista ha chiesto schiarimenti su l'accaduto. Vale la pena di segnalare due cose dette dal capo di gabinetto: la prima che il dr. Marchetti è stato colpito accidentalmente alla gamba mentre insieme a due agenti stava fermando un disoccupato; la seconda, che il funzionario riteneva che l'on. Rubeo fosse presente agli incidenti, confondendo cioè la manifestazione dei disoccupati romani con la delegazione di fornaciai di Monterotondo di cui una delegazione accompagnata dall'on. Rubeo era stata ricevuta alle 10 in Prefettura.

PIAZZA DEL QUIRINALE — Un aspetto della manifestazione dei disoccupati prima che avvenissero gli incidenti

I bollettini di guerra del questore Marzano

Storia e retroscena di due grotteschi comunicati - « Il destino » dei disoccupati ed il mestiere del poliziotto - « Sobillatori » e giornalisti che scompaiono

La manifestazione dei disoccupati e gli incidenti, per fortuna non gravi, di piazza del Quirinale hanno formato l'oggetto, nel corso della mornata, di due distinti comunicati dei quali ora daremo il testo e racconteremo la storia.

Alle ore 14,19 l'agenzia « Ansa » diramava la seguente notizia:

« ROMA, 8 - (ANSA) — *L'ufficio stampa della questura di Roma comunica:* « Stamane circa ottanta disoccupati, capeggiati dai soliti sobillatori e attivisti dei partiti di estrema sinistra, sono convenuti alla spicciolata davanti alla sede della Prefettura allo scopo di rappresentare le loro consuete istanze.

« Poichè detti disoccupati, in attesa che si formasse una commissione delegata a prospettare i loro desiderata, tentavano di inscenare manifestazioni non consentite, il funzionario di P.S. preposto al servizio d'ordine interveniva riuscendo a convincere i disoccupati stessi ad allontanarsi in varie direzioni dopo che la commissione era stata ricevuta dal Prefetto. Senonchè, in attuazione di un piano preordinato, gruppi di disoccupati, attraverso via 4 Novembre, raggiungevano via XXIV Maggio, dove venivano dispersi dal deciso e immediato intervento della forza pubblica, guardie di P.S. e carabinieri, agli ordini del vice questore Marchetti. Venivano operati alcuni fermi di riottosi agli ordini legalmente impartiti ed arresti di dimostranti resisi colpevoli di reati specifici, come il ferimento del dirigente il servizio. Dalle indagini in corso, è risultato che la manifestazione era preordinata; fra l'altro, sono stati notati gruppi di fotografi e corrispondenti di giornali di estrema sinistra, i quali hanno rilevato varie fotografie. Nessun contuso o ferito si è registrato fra i dimostranti. In giornata, sarà accertata la posizione dei fermati e degli arrestati, per una sollecita decisione -

Noti il lettore, nel testo che ha sotto gli occhi, le seguenti perle tra le altre:

1) la presenza dei « soliti sobillatori e attivisti dei partiti di estrema sinistra », individuati con tanta prontezza dall'estensore del comunicato;

2) le rivendicazioni dei disoccupati qualificate come le « consuete istanze » qualcosa come « la solita musica », « ma si lo sappiamo, non avete pane, non avete lavoro, ce l'avete detto tante volte, che volete ancora? »;

3) l'acutezza con cui « sono stati notati gruppi di fotografi e corrispondenti di giornali di estrema sinistra » fra i disoccupati. E a proposito: il nostro fotografo, lo confessiamo, è arrivato in piazza del Quirinale quando tutto era finito, e la foto che pubblichiamo l'abbiamo dovuta acquistare da un'agenzia borghese. Ma lasciamo andare. I nostri cronisti sono abituati a « essere notati » dove succede qualcosa: tutte le sere in Questura, alla squadra mobile, negli ospedali, alla Camera del lavoro. O forse dovrebbero fare il loro lavoro al cinema? E' un reato per un fotografo, per un giornalista, di sinistra o di destra, cercare di essere dove succede qualcosa? Marzano farà dei comunicati per avvertire la popolazione ogni volta che avrà visto un giornalista con o senza macchina fotografica?

4) Si noti infine il tono da « bollettino di guerra »: il « deciso e immediato intervento della forza pubblica »; « in attuazione di un piano preordinato », e così via Mancava, in fondo, lo squillo di tromba: « La guerra contro i disoccupati, che sotto l'alta guida del questore Marzano, è vinta »

Il comunicato, come si può immaginare, suscitava vivaci reazioni fra i giornalisti, non soltanto « di estrema sinistra ». Correvano voci di querela, di ricorso al Sindacato cronisti, alla Federazione della stampa per difendere la libertà professionale.

Dopo di che la Questura faceva sapere che il dottor Marzano rifiutava di riconoscere la propria paternità al comunicato, e ne faceva diramare un secondo. Eccolo qui:

« Stamane circa 80 disoccupati capeggiati da attivisti, sono convenuti alla spicciolata avanti alla sede della Prefettura, allo scopo di presentare le loro istanze di assunzione al lavoro.

« Poichè detti disoccupati, in attesa che si formasse una commissione delegata a prospettare i loro desiderata, tentavano di inscenare una manifestazione non consentita, il funzionario di P.S preposto al servizio d'ordine interveniva riuscendo a convincere i disoccupati stessi ad allontanarsi in varie direzioni; dopo che la commissione stessa era stata ricevuta. Senonchè, in attuazione di un piano preordinato, gruppi di disoccupati si dirigevano attraverso la via 4 Novembre in via 24 Maggio, al cui limite venivano dispersi dal deciso intervento della forza pubblica agli ordini del vice questore dott. Marchetti. Nella circostanza, venivano operati fermi di riottosi agli ordini legalmente impartiti e arresti di dimostranti responsabili di specifici reati Si ha motivo di ritenere che la manifestazione era preordinata. Il vice questore dott. Marchetti ha riportato contusioni con ecchimosi alla gamba destra guaribili in giorni 3 Il destino dei fermati e arrestati sarà risolto nella maniera più rapida ».

Il lettore noterà che si tratta in sostanza dello stesso comunicato, con alcune significative differenze: i « sobillatori ed attivisti dei partiti di estrema sinistra » sono scomparsi, sostituiti da semplici « attivisti »; le « istanze » dei disoccupati non sono più « consuete »; l'intervento della forza pubblica non è più « deciso e immediato », ma soltanto « deciso »; i giornalisti e i fotografi sono stati allontanati dalla scena; il finale è cambiato E' venuto fuori un finale di tipo 1943, un finale da « Aufruf » della « Kommandantur »: « Il destino dei fermati e arrestati sarà risolto nella maniera più rapida »

Capite? Il loro « destino », per tutta l'eternità E nella « maniera più rapida », punto e basta.

Qui finisce la storia dei bollettini di guerra di Marzano; la storia di una ritirata piuttosto goffa, come ognun vede Una storia, tuttavia, che non può considerarsi finita nè per il modo come è trattata la libertà dei cittadini, compresi i disoccupati, di manifestare; nè per le implicite, anche se poi smentite, minacce alla libertà di lavoro dei giornalisti (e non dei « corrispondenti », che stanno all'estero...). Soprattutto, Marzano non si illuda di decidere del « destino » dei disoccupati romani o magari dei lavoratori in blocco

Ha mandato duecento agenti contro un pacifico gruppo di disoccupati: bella bravura. Ha creduto di dover impedire loro di far conoscere le loro condizioni al Capo dello Stato: e questa è per lo meno presunzione. Perchè non scopre l'assassino di Pasqua Rotta, o uno degli altri assassini rimasti sconosciuti? Quello è il suo mestiere, e per quello è pagato.

SETTE GIORNI sui sette colli

Il principe Doria

E' scomparso il principe Filippo Andrea Doria Pamphili, primo sindaco di Roma liberata. Il Consiglio comunale gli ha dedicato la seduta di giovedì scorso, durante la quale — usciti dall'aula i fascisti — oratori di ogni settore hanno ricordato con parole commosse la bella, nobile figura dell'antifascista, la sua onesta opera per il bene di Roma. E' stata ricordata la famosa frase da lui pronunciata, subito dopo l'insediamento, dal balcone del Campidoglio: «Volemose bene». E' stata ricordata, dai comunisti soprattutto, l'unità che stringeva in quegli anni tutte le forze democratiche e popolari in un comune sforzo per la rinascita della città e dell'Italia. Uomini di ben minore rilievo, dopo questo principe, hanno occupato la più alta magistratura cittadina: un Rebecchini, un Tupini, adesso un Cioccetti che mendica i voti dei missini.

Il « volemose bene » del sindaco Doria, se abbracciava tutto il popolo romano, non comprendeva certo i relitti di un regime corrotto, crollato tra le macerie e i crimini. Nessun « volemose bene », inoltre, potrà convincere i romani a baciare la terra dove mettono i piedi gli amministratori della immobiliare, gli speculatori sulle aree fabbricabili, gli affaristi che fioriscono in questo regime, corrotto quanto quello che lo ha preceduto.

Il principe Doria non ha voluto funerali pubblici. Ha voluto andare in pace all'ultima dimora, senza cattive compagnie. Nell'impossibilità di avere attorno a sè, nell'ultimo viaggio, soltanto persone oneste, ha preferito restar solo. « Volemose bene », sì, ma alla larga gli ipocriti, i profittatori, quelli per i quali Roma è un grosso affare, una torta da dividere. E soprattutto: alla larga i fascisti.

Se ne riparlerà, del principe Doria, quando la Giunta porterà in Consiglio la sua proposta di intitolare strade agli ex governatori fascisti di Roma.

IL CRONISTA

E' accaduto

Ma l'amore no

Anche gli innamorati vanno con i tempi. Se una volta si contentavano di un cuore e di una capanna ora pretendono ben altro.

Alberto Salvi, un impiegato senza impiego di 26 anni, si innamorò di Adriana Boriosi appena la conobbe. All'inizio ebbe anche lui un attacco di romanticismo: incise cuori sulla corteccia degli alberi, gualcì di sospiri il cuscino del letto, scrisse sui muri, a gesso « Alberto ama Adriana ». Poi però vide un film di Marlon Brando, parlò con un amico navigato e cominciò a fare prove quotidiane dinanzi allo specchio. « Pupa, mi vai a sangue! Non puoi resistermi! Io ti travolgerò in un turbine di passione e tu cederai come una gazzella tremante. Chedè, ciai paura? Ah ah, voglio ridere, bambina. Basta, cominciano a fremermi le narici, trema! Le vedi le narici, le vedi? ».

L'altra sera, dopo aver aggrottato opportunamente le sopracciglia, ha ripetuto jonalmente la lezioncina ad Adriana. La ragazza ha ascoltato senza scomporsi. « Ah, ma allora sei proprio tutto scemo? ». « Le narici, gazzella! ». « Guarda che si nun smammi prima de subbito t'allento 'na taccata 'n fronte ». « Io ti strappo il cuore, ti strappo gli occhi, ti strappo la lingua, ti strappo... e che je strappo a questa? ». La scelta è caduta sulla borsetta, ma è stata ugualmente infelice. Dopo pochi metri di fuga Alberto è caduto fra le braccia di due poliziotti. « No, dico, c'è 'n equivoco. Sa com'è, brigadiè, co' le donne bigna esse duri. Je volevo mette paura, lei me capisce... ». « Io no, ma può essere che capirà il giudice. Tanto avrai tempo ».

romoletto

IL RIARMO E L'ECONOMIA ROMANA

Organizzato dal Comitato romano della Pace, in preparazione della prossima conferenza Nazionale promossa dal Movimento della Pace che avrà luogo a Firenze il 15-16 febbraio, martedì 11 si svolgerà a Palazzo Marignoli alle ore 17,30 un dibattito che si annuncia estremamente interessante.

I temi in discussione sono: « Diritto internazionale e patti militari » e « Ripercussione del riarmo sull'economia romana ».

Introdurranno il dibattito il prof. Angiolo Macchia dell'Università di Roma e il dr. Ubaldo Moroncri assessore alla provincia di Roma. Presiederà l'on. Ettore Tedesco.

Il sen. Donini parlerà sul Concordato martedì in Federazione

In occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi (11 febbraio 1939), la Federazione romana del PCI ha preso l'iniziativa di indire pubblici dibattiti in tutte le sezioni romane, sul problema attualissimo dei rapporti fra Stato e Chiesa. I dibattiti avranno luogo venerdì prossimo. Martedì alle ore 19, nel salone della Federazione, il sen. Ambrogio Donini parlerà ai propagandisti, ai membri del Comitato Federale e della Commissione di Controllo sul tema « Rispettare il Concordato ».

Le feste del tesseramento

Numerose iniziative attorno al tesseramento al PCI ed alla FGCI avranno luogo nella giornata di oggi. Alle ore 16, festa del tesseramento al Villaggio Breda (Tor Bellamonica), con la partecipazione del compagno Rino Baracchini; alle ore 17 festa della sezione Aurelia (Val Canuta), con la partecipazione del compagno Bruno Orano.

La gioventù comunista terrà una « giornata del tesseramento » nei seguenti centri della provincia: Marino, Santa Maria delle Mole, Monte Porzio, Zagarolo, Velletri, Albano, Ciampino, Monte Compatri, Cave Monterotondo.

Inoltre la FGCI ha organizzato per oggi feste del tesseramento a Ostia Lido (ore 15, con Santino Pichetti) e a Trionfale (ore 17, con Gualandi).

Si costituisce l'Associazione per la casa

Domani alle 19 nei locali di via Merulana 234 si terrà la riunione dei comitati per la casa delle borgate e dei borghetti dei campi e dei centri di raccolta. Odg: « Costituzione dell'Associazione romana per la casa ».

Valentino Gerratana all'Istituto Gramsci

Domani alle ore 19, presso l'Istituto Gramsci, ha inizio il corso del dott. Valentino Gerratana sul tema: « La teoria dello Stato nel pensiero di Gramsci ».

Le iscrizioni al corso si ricevono presso la segreteria dell'Istituto (Via Sicilia, 136) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Fallimento aggravato dall'avvocato curatore

Si era infatti impadronito di 3 milioni e 400 mila lire e di alcuni torni - E' stato arrestato

Ieri sera verso le ore 18.30, il dottor Oddi, del servizio ricerche della Squadra mobile, coadiuvato da un brigadiere, ha arrestato in via Tomacelli l'avvocato Luciano Saladino di 27 anni abitante in piazza delle Muse 8 Il Saladino era colpito da mandato di cattura emesso dal Sostituto procuratore della Repubblica dottor Cocucci Egli è infatti accusato di essersi impossessato di 3 milioni e 400 mila lire, oltre ad alcuni torni, di proprietà della ditta Remigio Senseqtua e Maria Pace, della quale era curatore fallimentare

L'avvocato Saladino, quando il funzionario della Mobile lo ha invitato a seguirlo in Questura, non ha fiatato Dopo la consueta formalità, è stato tradotto a Regina Coeli

Scontro di moto a Centocelle

Due giovani sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio a Centocelle.

Arnaldo Mecucci di 22 anni, abitante in via Manfredonia, percorreva via degli Aceri verso le 18.30 con la sua moto, avendo a bordo Franco Melelli di 17 anni, abitante in via Ascoli Satriano.

Poco prima dell'incrocio con via dei Castani i due si sono scontrati con un motofurgone riportando numerose lesioni e fratture. All'ospedale San Giovanni il Mecucci e il Melelli sono stati giudicati guaribili, rispettivamente, in 60 e 40 giorni.

Martedì lo sciopero dei postini romani

Lo sciopero dei postini che doveva avere luogo giovedì 13 è stato anticipato a martedì a seguito di una rappresaglia messa in atto all'Ufficio Arrivi e Distribuzioni dove il presidente della Commissione Interna, e vice segretario del Sindacato provinciale della CGIL, Renato Pompili è stato trasferito « d'ordine superiore ». La decisione di anticipare lo sciopero è stata decisa dalla segreteria provinciale del Sindacato sulla base delle decine di proteste che sono pervenute dai vari uffici romani. Il compagno Renato Pompili era stato presentato quale candidato anche nelle elezioni sindacali che dovranno aver luogo tra breve. Egli è stato destinato all'Ufficio Principale P. T. di Roma Due, cioè presso il Ministero delle Finanze dove lavorano 4 persone. La FIAT ha fatto scuola anche al ministro Mattarella, a quanto pare.

I postini dell'Ufficio A D. ieri hanno reagito prontamente: nel corso di un'assemblea hanno votato un ordine del giorno di protesta chiedendo la revoca del provvedimento e dichiarandosi disposti ad entrare immediatamente in lotta.

Va rilevato che l'Ufficio, sin dalla mattina, era insolitamente presidiato da numerosi agenti.

Le corse della linea « L »

A decorrere da domani 10 corrente allo scopo di migliorare il servizio della linea speciale « L », verranno effettuate in via sperimentale, nel periodo dalle ore 7.15 alle 8.45 dei soli giorni feriali delle corse limitate al tratto di maggior traffico - Valco S. Paolo - P.za della Repubblica -

Le vetture che copriranno tale percorso limitato, saranno distinte da apposite tabelline recanti la dicitura della località di termine della corsa.

Omonimia

Il baritono Mario Poce, abitante in via Monti Lepini 16, attualmente in servizio militare al CAR di Pesaro, non ha nulla a che vedere con quel Mario Poce fu Angelo fermato giorni or sono dalla Mobile a Roma.

Lutto

E' deceduto il compagno Luigi Di Salle, della sezione Donna Olimpia. Al figlio e ai familiari le condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'Unità.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA G. DA PROCIDA

Un giovane rischia di morire per esalazioni dello scaldabagno

Lo ha salvato il padrone di casa intervenendo a tempo La fiamma si era spenta ed il gas fluiva liberamente

Uno studente universitario ha rischiato di essere ucciso dal gas che fluiva dallo scaldabagno mentre si lavava. Il tempestivo quanto occasionale intervento del proprietario dell'appartamento in cui il giovane è ospite lo ha salvato

Franco Zoccari di 21 anni alloggia presso il signor Enrico Mendola in via Giovanni da Procida 7 A Alle 10 30 di ieri mattina egli è entrato nel bagno, ha acceso lo scaldabagno a gas per riscaldare l'acqua ed ha cominciato a lavarsi. Ad un tratto la fiamma si è spenta senza che il giovane se ne accorgesse forse per uno sbalzo del flusso

Il gas ha cominciato quindi a fluire liberamente dai beccucci ed ha invaso il piccolo ambiente. Lo Zaccari ha avvertito una strana pesantezza alla testa ed un generale malessere, ma prima di poter capire la causa è caduto sul pavimento privo di sensi.

Il signor Mendola deve avere avvertito, passando dinanzi al bagno, un allarmante odore di gas Certo è che dopo qualche minuto l'uomo ha spalancato la porta della stanzetta ed ha scoperto lo studente esanime Immediatamente ha aperto la finestra per cambiare l'aria ed ha provveduto a trasportare lo Zoccari all'ospedale I sanitari hanno costato solo un principi di intossicazione per cui il giovane si ristabilità .n qualch giorno.

Nozze

Ieri mattina in Campidoglio il compagno Edoardo D'Onofrio, Vice presidente della Camera dei Deputati, ha unito in matrimonio il sig. Sandro Bennati con la signorina Maria Luisa Caporalini; Carlo Balini con la signorina Concetta Startari; Vittorio Berer; con la signorina Vera Pellegrini e Luigi Vicini con la signorina Gianna Negri.

Vivissimi auguri alle felici coppie.

UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE A "TORPIGNATTARA,,

IL SUPERMERCATO DELL'ABBIGLIAMENTO "AL PARADISO DELLE SIGNORE,,

VIA CASILINA, 370 (angolo via G. Serbelloni)

INIZIA DOMANI alle ore 9 la più GRANDE e COLOSSALE

VENDITA DI ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINI

A PREZZI INVEROSIMILI

ESEMPI:

Camicia uomo popelin mercerizzato tutte le misure	L.	900	cadauno
Pigiama uomo flanella pesante	»	900	»
Canotte flanella e batista modelli vari	»	800	»
Vestaglia flanella pesante modello	»	900	»
Calzettoni e calzini filo lana filanca tutte le misure per ragazzi	»	150	»
Parur tre capi Venus ricamata (culotte, sottana e camicia da notte)	»	1.990	»
Sottana maglina indemagliabile	»	195	»
Sottana Venus ricamata	»	490	»
Sottana raso con pizzo	»	650	»
Argentine lana colori arcobaleno per signora	»	900	»
Giacca lana per signora	»	1.400	»
Lenzuolo candido pesante	»	490	»
Federa candida orlo a giorno	»	175	»
Strofinaccio canapizzato grandissimo	»	70	»
Coperta lana matrimoniale	»	1.800	»
Fazzoletto donna puro cotone	»	19	»
Fazzoletto uomo puro cotone	»	29	»
Tovagliato canapizzato moderno	»	1.100	»
Calzino puro cotone unito e fantasia	»	59	»
Calza Nylon velatissima	»	195	»
Maglia lanata manica lunga per signora	»	490	»
Culotte filo mercerizzato	»	150	»
Mantili candidi puro cotone	»	59	»
Asciugamano spugna pesante	»	65	»
Lenzuolo bagno spugna tinte moderne	»	990	»
Coperta lana grandissima	»	900	»
Pantaloni flanella lana	»	1.150	»
Giacca gran sport	»	1.800	»
Vestito completo lana	»	2.000	»
Paletot lana tutte le misure	»	4.500	»
Paletot per signora lana	»	4.900	»
Giacche da camera lana camello	»	1.200	»

GRANDIOSA ESPOSIZIONE